Parlamento europeo
2024-2029

Commissione per la cultura e l'istruzione
La Presidente

28.1.2026

On. Elissavet Vozemberg-Vrionidi
Presidente
Commissione per i trasporti e il turismo
BRUXELLES

Oggetto: Parere sul rafforzamento della connettività, la tutela del patrimonio culturale e la valorizzazione dell'eccellenza locale nel turismo europeo – gestione delle destinazioni e sviluppo del turismo regionale (2025/2120(INI))

Signora Presidente,

nel quadro della procedura in oggetto la commissione per la cultura e l'istruzione è stata incaricata di sottoporre un parere alla Sua commissione. Nella riunione del 5 novembre 2025 ha deciso di esprimere tale parere sotto forma di lettera. Ha esaminato la questione nella riunione del 27 gennaio 2026 e ha approvato il parere in quest'ultima riunione[1]. Invito ora la commissione per i trasporti e il turismo, competente per il merito, a includere nella sua relazione finale i seguenti suggerimenti.

SUGGERIMENTI

A. riconosce che i settori culturali e creativi costituiscono pilastri della crescita sostenibile, della coesione sociale e della competitività nell'Unione europea, con oltre 7,9 milioni di persone occupate in attività culturali nel 2024, pari al 3,8 % dell'occupazione totale, e circa 1,2 milioni di imprese, di cui oltre il 99 % sono PMI, che rappresentano il 3,95 % del valore aggiunto dell'UE;

B. considera il turismo culturale, con tutte le sue diverse componenti, incluso il turismo

[1] Erano presenti al momento della votazione finale: Nela Riehl (presidente), Diana Riba i Giner (vicepresidente), Hristo Petrov (vicepresidente), Zsuzsanna Borvendég, Laurence Farreng, Gabriela Firea, Loucas Fourlas, Mario Furore, Chiara Gemma, Sunčana Glavak, Maria Guzenina, Hannes Heide, Łukasz Kohut, Giusi Princi, Sabrina Repp, Manuela Ripa, Sandro Ruotolo, Joanna Scheuring-Wielgus, Anthony Smith, Marco Squarta, Zoltán Tarr, Eugen Tomac, Ivaylo Valchev, Annamária Vicsek, Milan Zver, Adrián Vázquez Lázara (deputato di cui all'articolo 216, paragrafo 7, del regolamento) e Pál Szekeres (deputato di cui all'articolo 216, paragrafo 7, del regolamento).

sportivo, come uno dei principali motori del turismo in Europa, in grado di rafforzare l'economia locale e promuovere buone pratiche per la conservazione e l'interpretazione autentica del patrimonio culturale, oltre a promuovere la diversità culturale dell'Europa;

C. sottolinea che le regioni montane, ultraperiferiche, marittime, rurali e remote offrono paesaggi, una cultura e tradizioni unici e che è fondamentale migliorarne la connettività per consentire alle comunità locali di vivere, lavorare e prosperare, e per preservare l'eccellenza e le identità culturali;

D. considerando che il sovraffollamento turistico e altre pratiche turistiche non sostenibili rischiano di danneggiare il patrimonio culturale, gonfiare il costo della vita e contribuire alla crisi abitativa; che un uso efficace dei piani di gestione, nel rispetto delle comunità locali, contribuisce positivamente alla tutela del patrimonio culturale, sfruttando in modo sostenibile e responsabile beni culturali unici, promuovendo nel contempo l'innovazione, la competitività e la crescita economica sostenibile;

1. insiste sulla necessità di proteggere tutte le forme di patrimonio culturale, sia materiale che immateriale, riconoscendone il ruolo cruciale come risorsa educativa per le generazioni future e nel promuovere le identità regionali, nazionali ed europee, la diversità culturale, la coesione sociale e lo sviluppo economico sostenibile;

2. sottolinea l'importanza di porre le comunità locali e il patrimonio culturale, compresi i paesaggi culturali, al centro del processo decisionale relativo alla gestione di tutte le attività turistiche, comprese le attività culturali, sportive e di benessere, al fine di garantire benefici equi sia per i cittadini che per le risorse culturali;

3. invita gli Stati membri a lanciare campagne di turismo culturale volte a promuovere destinazioni meno note e aree sottoutilizzate o svantaggiate, al fine di creare un panorama del turismo culturale più equilibrato che favorisca approcci dal basso verso l'alto nell'elaborazione delle politiche, nella pianificazione strategica e nella gestione delle destinazioni;

4. incoraggia gli Stati membri a elaborare offerte flessibili nel settore del turismo culturale e sostenibile, in grado di rispondere a richieste sempre più diversificate in termini di motivazioni, tendenze e modelli stagionali, articolando l'offerta in settori turistici mirati (gastronomia, benessere, natura) grazie alla stretta collaborazione tra i settori pubblico e privato nonché mettendo in evidenza il ruolo delle attività culturali e sportive come attrazioni turistiche;

5. insiste sul ruolo cruciale delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale nel migliorare la visibilità, la gestione dei flussi di visitatori, il carico turistico, l'accessibilità e la fruizione del patrimonio culturale, con particolare beneficio per le aree più piccole e geograficamente svantaggiate, al fine di contrastare lo spopolamento e la desertificazione nonché di preservare il benessere; sottolinea che l'adozione di strumenti digitali e di intelligenza artificiale dovrebbe seguire un approccio antropocentrico e basato sui diritti;

6. chiede di investire nella digitalizzazione dei contenuti culturali e nelle competenze digitali per gli operatori culturali, e sottolinea nel contempo che tali strumenti dovrebbero integrare, e non sostituire, le esperienze culturali in presenza e il turismo di

comunità;

7. pone l'accento sul ricorso a tecnologie digitali e strumenti innovativi per promuovere forme alternative di turismo culturale nei casi in cui i siti siano troppo fragili per essere visitati fisicamente;

8. invita gli Stati membri a finanziare lo sviluppo eco-sostenibile, compresi i trasporti per recarsi nei siti culturali e spostarsi al loro interno, al fine di garantire una gestione sostenibile delle destinazioni, promuovere la prosperità locale e rafforzare la coesione sociale nell'Unione europea;

9. pone in risalto il nuovo quadro strategico denominato "Bussola culturale" e il potenziale delle iniziative dell'Unione come DiscoverEU, le Capitali europee della cultura e il marchio del patrimonio europeo, che costituiscono strumenti preziosi per rendere il patrimonio culturale europeo più accessibile ai giovani, in particolare a quelli con minori opportunità; incoraggia la loro piena inclusione nelle strutture di governance culturale e turistica;

10. sottolinea il valore degli itinerari culturali e dei percorsi escursionistici a lunga distanza, come gli itinerari culturali europei, in quanto motori di un turismo di comunità sostenibile; invita a rafforzare la cooperazione europea in materia di norme comuni di sostenibilità, patrimonio e sua tutela, coordinamento della segnaletica e accessibilità, al fine di consolidarne il ruolo di ponti culturali transnazionali;

11. chiede strategie di turismo culturale che diano priorità all'accessibilità, affinché tutte le persone, comprese quelle con disabilità, possano usufruire pienamente delle esperienze culturali.

Voglia gradire, signora Presidente, i sensi della mia più profonda stima.

(f.to) Nela Riehl

DICHIARAZIONE DEI CONTRIBUTI

La relatrice per parere, on. Lara Magoni, dichiara, sotto la sua esclusiva responsabilità, di non aver incluso nel suo parere alcun contributo di rappresentanti di interessi che rientrano nell'ambito di applicazione dell'accordo interistituzionale su un registro per la trasparenza obbligatorio[1], o di rappresentanti delle pubbliche autorità di paesi terzi, incluse le loro missioni diplomatiche e ambasciate, da enumerare nel presente allegato in virtù dell'allegato I, articolo 8, del regolamento.

[1] Accordo interistituzionale del 20 maggio 2021 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea su un registro per la trasparenza obbligatorio (GU L 207 dell'11.6.2021, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/agree_interinstit/2021/611/oj).